



Cemento intonacato di bianco e coperture piane sono i tratti distintivi dell'edificio, assieme all'utilizzo massiccio delle vetrate trasparenti concepite per alleggerire i volumi. I pavimenti esterni sono in resina e doghe di legno. Nel solarium a bordo piscina, la serie di lettini è vintage.

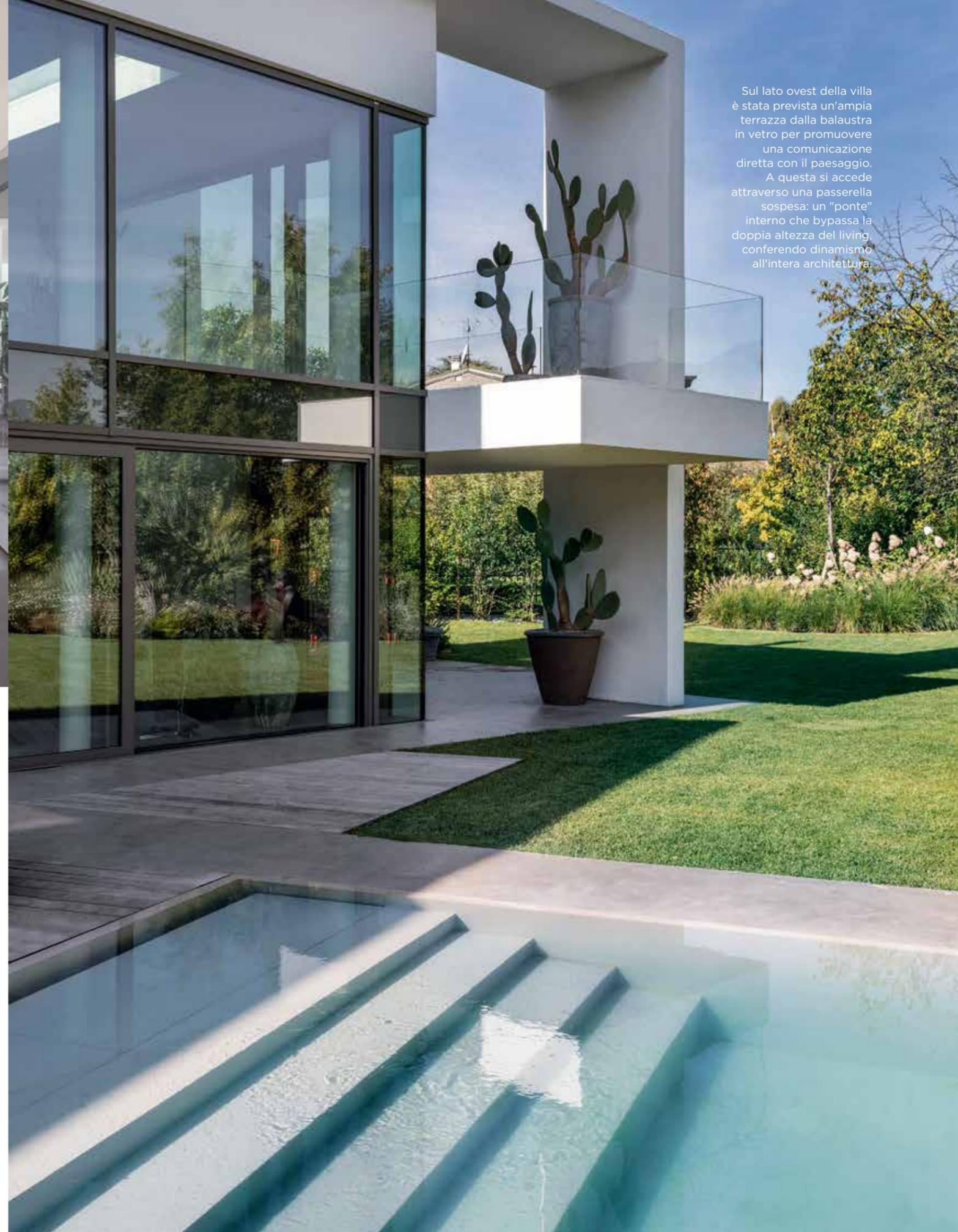
MODERNISMO ITALIANO

LA LEZIONE RAZIONALISTA IN UNA VILLA LOMBARDA VISTA LAGO. RIGORE IMPECCABILE AMMORBIDITO DALLA DOLCEZZA DELL'ACQUA

di CHIARA DAL CANTO - foto HELENIO BARBETTA
testo SILVIA ICARDI

Nell'area conversazione del living, il divano dalla linea avvolgente e il coffee table sono entrambi della collezione Bristol, di Jean-Marie Massaud per Poliform. Il prezioso pavimento in rovere antico di prima patina, firmato Albino Pozzi, è rifinito in resina. Sullo sfondo si scorge la raffinata zona pranzo.





Sul lato ovest della villa è stata prevista un'ampia terrazza dalla balaustra in vetro per promuovere una comunicazione diretta con il paesaggio. A questa si accede attraverso una passerella sospesa: un "ponte" interno che bypassa la doppia altezza del living, conferendo dinamismo all'intera architettura.

Tutto parte da un'ispirazione fortissima, magicamente fluida. Non a caso, questa residenza è stata battezzata Villa Aghe: "acqua" in dialetto friulano, riferimento alle origini della padrona di casa Roberta Mattielig, che qui abita assieme al marito Christian Traviglia e ai due figli di quattordici e undici anni. La coppia di imprenditori ha scelto una splendida location, ovvero il territorio del Lago di Alserio (in provincia di Como), ricco di scorci spettacolari sui massicci montuosi della Grigna e del Resegone, con il suo profilo seghettato. Il progetto è stato affidato ad Annalisa Mauri, architetta e interior designer apprezzata da una selezionata clientela italiana e internazionale, che si è lasciata guidare in primis dalla morfologia del luogo.

L'eleganza compositiva si declina in linee essenziali e in uno studiato equilibrio spaziale, esplicito omaggio ai grandi maestri del Movimento Moderno e alla scuola portoghese di Eduardo Souto de Moura e Carrilho da Graça. «La semplicità è il massimo piacere», sintetizza Annalisa. La planimetria – distribuita su settecentocinquanta metri quadrati e tre livelli – è caratterizzata da una compenetrazione di volumi distinti orientati su direttrici inclinate, articolate visuali prospettiche e molteplici punti di fuga, sia interni sia esterni. Lo spiccato dinamismo che ne deriva costituisce il vero elemento di forza e l'originalità del concept. →

In alto, a sinistra, la padrona di casa Roberta Mattielig Traviglia, con in braccio il barboncino Hulk, e i due figli Jacopo e Virginia; la scala in lamiera di ferro naturale è stata realizzata da Fratelli Rusconi. A destra, le due rampe centrali in legno e parti in muratura rivestite di resina collegano i tre piani della dimora; i parapetti trasparenti sono una creazione custom-made di Gerosavetri.



L'area pranzo al primo piano, ornata da grandi piante succulente. Tavolo Opéra dal top in marmo, di Emmanuel Gallina, Poliform, e sedie Gemma, design Draga & Aurel per Baxter; la sospensione risale agli anni Cinquanta. La luce naturale irrompe dal lucernario geometrico e dalla parete vetrata.

La camera, elegante e raccolta, arredata con il letto e il comodino linea Kelly, di Poliform, stesso brand della poltrona Mad disegnata da Marcel Wanders: ha gambe in massello di legno e struttura in poliuretano flessibile stampato. Lampada Snoopy, Flos. Biancheria in lino firmata Society.



→ Il living gode di un'ariosa doppia altezza e le vetrate promuovono una luminosità piena, tanto che l'ambiente ricorda una serra, complice il lucernario in una porzione di soffitto. «Ci siamo concentrati in particolare sull'area giorno, rendendola estremamente conviviale, poiché amiamo ricevere gli amici. La zona notte è organizzata invece su una superficie più ridotta, all'insegna di una calda intimità», spiega Roberta.

La compenetrazione in/out è stata il presupposto imprescindibile. «Gli ampi balconi e la trasparenza di intere pareti consentono al paesaggio di vivere con noi, mentre le piante succulente contribuiscono alla full immersion nella natura. Ho scelto una vegetazione mediterranea "ispida", diversa da quella classica della Brianza». Una piscina a cielo aperto, prospiciente la facciata principale, e una più piccola (coperta) fungono da prolungamento ideale del lago, posizionate in asse quasi si trattasse di un'unica vasca. Il collegamento strutturale dei vari ambiti è uno stratagemma ricorrente; un altro esempio è costituito dal camino, la cui canna fumaria di sette metri d'altezza instaura una relazione verticale tra le due sale al piano terra e al primo.

La dimora vanta soluzioni innovative per il risparmio energetico: geotermia, pannelli fotovoltaici e solari, batterie di accumulo di nuova generazione e serramenti di pregio la rendono pressoché autonoma, mentre il sofisticato impianto di domotica ottimizza le performance. Sulla via di un'ineludibile sostenibilità. ●

In alto, a sinistra, una vetrata separa la piscina interna al piano terra dalla zona relax con bagno turco; divano e poltrone Stringa, 1965, di Gae Aulenti per Poltronova; tavolini Cairo, Baxter; camino Focus. A destra, vasca di Rifra e rubinetteria Cea; carta da parati su misura per ambienti umidi Niveum, design Eva Germani, Wet System Collection, Wall&decò.